

Il contesto informativo regionale

Risultati e riflessioni dai questionari proposti
alle Regioni e Province Autonome italiane

Paolo Mori, Luigi Torreggiani, Silvia Bruschini, Francesco Billi - Compagnia delle Foreste



2017
2018

Rapporto sullo stato
delle foreste e del settore
forestale in Italia



Presentazione del RaF ITALIA 2017-2018

30 MAGGIO 2019

**ROMA, Sala Convegni CNR
Piazzale Aldo Moro, 7 (ingresso Via dei Marrucini)**



OBIETTIVI del RaF Italia:

- **Raccogliere** dati e informazioni sul settore forestale nazionale per:
 - **Sensibilizzare** decisori politici e grande pubblico sui «temi forestali» nazionali
 - Produrre **politiche forestali** regionali, nazionali e internazionali consapevoli



Come reperire i dati e le informazioni necessarie?



- 8 FOCUS
- 105 NOTIZIE
- 8 BUONE PRATICHE
- 90 INDICATORI
- 19 A. COMMENTATI



Questionari
REGIONI e P.A.



Fonti informative
istituzionali



Altre fonti
informative



I questionari rivolti alle Regioni e alle P.A.

Fase 1. primo questionario => **118 domande** a cui rispondere esclusivamente sì/no

Fase 2. secondo questionario => **47 domande** a cui rispondere con **dati puntuali**

Elaborazione risposte (21/21) con eventuali richieste di chiarimenti e **validazione dei dati raccolti negli indicatori**



Nonostante **diverse difficoltà**, dai 2 questionari sono derivati

21 tra **Indicatori e Argomenti commentati**

relativi a **4 Gruppi di lavoro**: Politiche forestali, Gestione e tutela delle foreste, Prodotti forestali non legnosi e Imprese e lavoro in bosco.

Non solo numeri...

Molte delle domande della Fase 2 **non prevedevano risposte numeriche, ma unicamente informative.**

Non era mai stata realizzata prima d'ora un'indagine a scala nazionale su:

- aspetti qualitativi fondamentali per comprendere **l'organizzazione degli Enti** in campo forestale e il loro **approccio alle politiche forestali.**

- **il livello di recepimento a scala regionale di alcune norme** contenute nelle leggi forestali nazionali (D.lgs. 227/2001 prima e D.lgs 34/2018 – TUFF poi)



**Dall'analisi di alcuni aspetti emersi nel Rapporto è possibile elaborare diverse riflessioni e strategie...
Il RaF Italia non deve essere l'arrivo,
ma la partenza di un lungo percorso!**

Alcune criticità - 1

Programmi forestali regionali

10 Regioni e P.A. su 21 **non hanno un Piano o Programma forestale vigente.**

Questo denota una **scarsa propensione ad investire su questo strumento**, già previsto dal D.lgs. 227/2001 e che è stato ribadito anche dal TUFF come anello fondamentale del processo di pianificazione forestale.

Regioni e P.A. con **Piano o Programma forestale Vigente**



Lo strumento è obsoleto oppure può ancora rappresentare una guida utile per impostare le politiche forestali regionali di medio-lungo periodo?

La strategia forestale nazionale prevista dal TUFF può avere un ruolo nella diffusione e nella redazione di Programmi forestali regionali coerenti e utili al settore?

Alcune criticità - 2

Albi delle imprese forestali

7 Regioni e P.A. su 21 non hanno ancora l'Albo, già previsto dal D.lgs. 227/2001.

grande eterogeneità sia nei prerequisiti di accesso (grado di formazione, tipologia di impresa)

sia nella reale opportunità per le imprese di trarne un vantaggio.

	Imprese iscritte (n.)
Abruzzo	NP
Basilicata	82
P.A. Bolzano	NP
Calabria	138
Campania	272
Emilia-Romagna	527
Friuli-Venezia Giulia	307
Lazio ⁽¹⁾	299
Liguria	NP
Lombardia	314
Marche	10
Molise	NP
Piemonte	550
Puglia	313
Sardegna	NP
Sicilia	NP
Toscana	13
P.A. Trento	207
Umbria	339
Valle d'Aosta	NP
Veneto	89



Regioni e Province Autonome che si sono dotate di Albi delle imprese forestali o strumenti analoghi (2017).

Un decreto attuativo previsto dal TUFF (Articolo 10, comma 8, lettera a) dovrà definire “criteri minimi nazionali” per l’accesso a tali albi.

riusciremo a coordinarci?

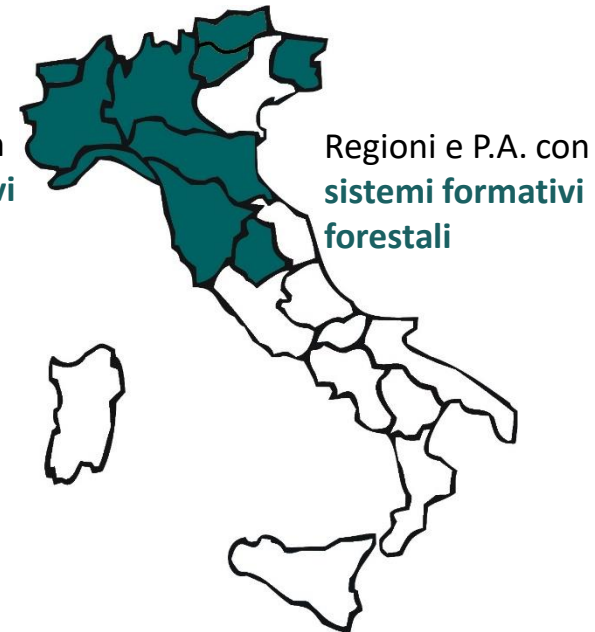
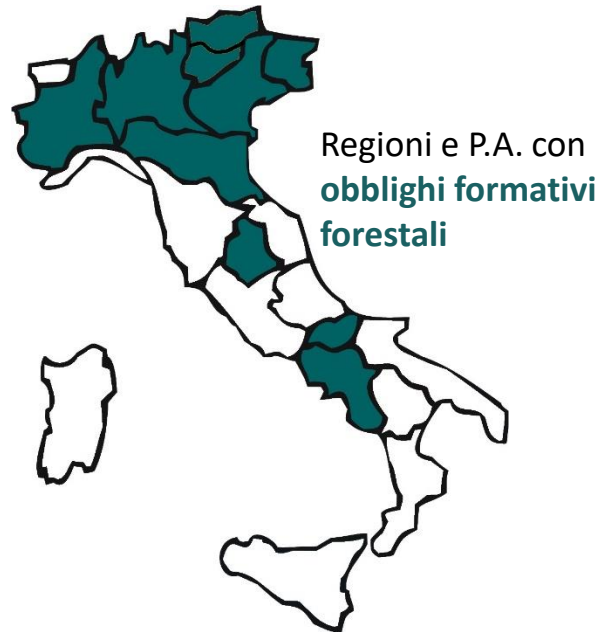
riusciremo a definire un ruolo chiaro e univoco per gli Albi?

Alcune criticità - 3

Obblighi e sistemi formativi forestali

Solo in 10 Regioni e P.A. su 21 è previsto un obbligo formativo per poter operare in bosco.

Formazione significa
sicurezza;
minore impatto;
maggiore produttività;
autorevolezza professionale.



*La scarsa attenzione di molte Regioni verso questo tema è un argomento che **deve essere affrontato in modo deciso, visto anche l'obbligo, previsto dal TUFF (Articolo 10, comma 8, lettera b) di elaborare, attraverso un decreto attuativo, dei "criteri minimi nazionali per la formazione degli operatori"***

Alcune criticità - 4

Sistemi informatici per registrare le pratiche forestali

Solo **9** Regioni e P.A. su 21 si sono dotate di **sistemi informatici per registrare le pratiche forestali**.

Di queste, **solo 4** consentono a proprietari, imprese e tecnici **di compilare direttamente, on-line**, la documentazione necessaria.



*Siamo nel 2019... è necessario un deciso cambio di passo per poter disporre, nel medio periodo, di **dati aggiornati e omogenei sulle pratiche selvicolturali**, aspetto determinante per comprendere le dinamiche del nostro settore e impostare scelte politiche.*

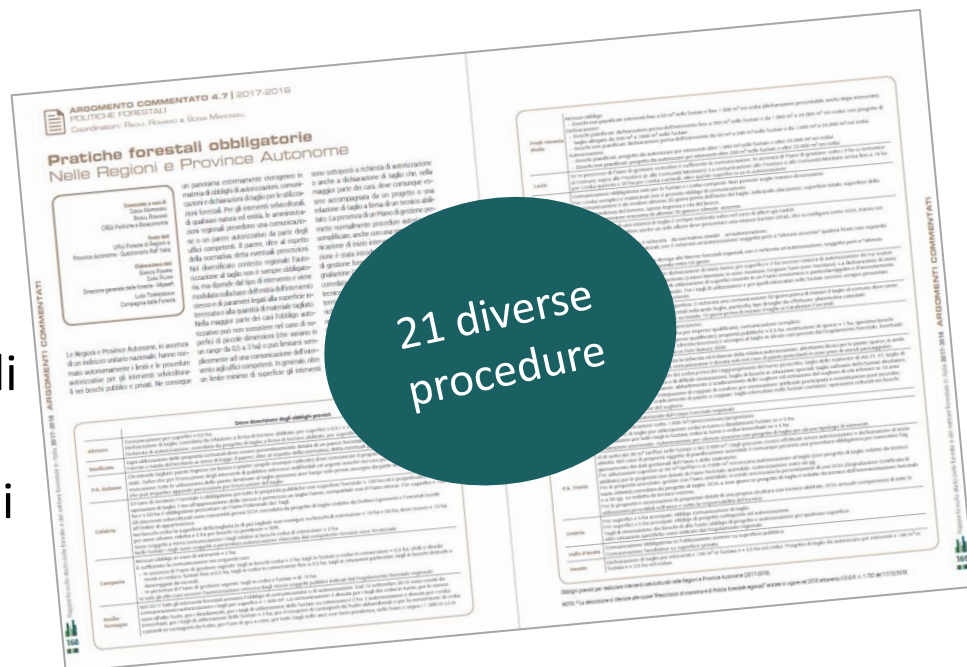
*Alcuni sistemi ci sono e funzionano bene: **è possibile esportarli in altre realtà?***

Alcune criticità - 5

Interventi selvicolturali: limiti e procedure

Il quadro delle tipologie di pratiche e di procedure per interventi forestali è **estremamente eterogeneo**.

Si passa da Regioni che non prevedono alcuna comunicazione né alcun limite di superficie per quanto riguarda i boschi cedui, ad altre che prevedono istanze di taglio anche per abbattere un solo albero.



Pur rispettando l'autonomia legislativa delle Regioni e delle Province Autonome, sarebbe quantomai auspicabile l'avvio di un percorso di confronto e condivisione di buone pratiche, per uniformare le procedure e facilitare il lavoro di imprese e professionisti

Perché non puntare ad un maggiore collegamento tra norme e risultati della ricerca?

Considerazioni

- La collaborazione tra il Mipaaft, Regioni e Province Autonome sulla compilazione dei questionari è stata **generalmente positiva** e questo rappresenta **un primo passo importante per la DiFor, che sta iniziando ad esercitare un ruolo di coordinamento**
- I questionari proposti a Regioni e Province Autonome hanno permesso di ordinare le informazioni ad oggi disponibili e fare un **quadro puntuale su diversi aspetti qualitativi legati all'organizzazione degli enti in campo forestale.**
- Le informazioni quantitative invece (pratiche selvicolturali, pianificazione, licenze per funghi e tartufi ad esempio) sono risultate **spesso disomogenee** e molte Regioni hanno dichiarato di **non essere in possesso di numerosi dati.**

Considerazioni

- In molte Regioni e P.A. si sono riscontrate **difficoltà a recuperare i dati talvolta anche molto importanti**, come ad esempio quelli relativi alle **pratiche selvicolturali**, al **numero e alla qualifica di funzionari e operatori pubblici dedicati al settore forestale** o all'**entità della spesa** complessiva sostenuta per le attività in questo campo.
- Si può lavorare insieme per **migliorare l'efficacia del questionario**, sia per quanto riguarda la chiarezza delle **informazioni richieste**, sia per quanto riguarda il dettaglio delle **informazioni fornite**.
- È necessario instaurare da subito un dialogo tra Mipaaft, Regioni, Province Autonome e Istat per **costruire assieme il sistema di raccolta dati per il prossimo RaF** e per le statistiche forestali nazionali... primo passo è la Tavola Rotonda del pomeriggio!



RaFITALIA

